



ORTONE E IL MONDO DEI CHI

Titolo originale Horton Hears a Who!

Regia Jimmy Hayward, Steve Martino **Origine** Usa, 2008

Durata 88' **Distribuzione** 20th Century Fox

In una giungla rigogliosa vive Ortone, un enorme elefante simpatico, generoso e sensibile amato da tutti gli altri animali, soprattutto dai più piccoli ai quali si dedica amorevolmente conducendo una scuola originale, divertente e speciale. La mattina del 15 maggio, mentre Ortone si sta facendo un bel bagno rinfrescante nella sua piscina naturale, d'improvviso sente un piccolo rumore: è un debole grido proveniente da un microscopico granello di polvere che fluttua nell'aria. Sebbene Ortone non sappia chi abbia emesso quella richiesta d'aiuto, si lancia in rocamboleschi movimenti per salvare il granello e farlo posare su un fiore di trifoglio dal quale – da quel momento in poi – non si separerà più.

Proprio mentre lo osserva incuriosito domandandosi a voce alta chi possa vivere in quel minuscolo puntino, viene sorpreso da Kangaroo, una cangura prepotente che si è autoproclamata capo della giungla di Nool, che lo deride, gli ricorda che «Se non puoi vedere, sentire o toccare qualcosa, allora non esiste» e lo prega di attenersi alle sue regole, se non vuole essere escluso dalla comunità. Ma Ortone, convinto che nel granello pulsi la vita, continua a proteggerlo e a cercare modi per comunicare con i misteriosi abitanti. Scoprirà così che quel puntino, adagiato su un trifoglio in fiore, ospita la Città dei Chi non So, abitata dai microscopici Chi e governata dal Sinda-chi. Da quel momento una voce off che narra in rima baciata ci guida fra due dimensioni diverse, trasportandoci in continuazione dalla giungla fantastica alla microscopica città di Chi non So. Da una parte c'è Ortone che combatte con tenacia la sua battaglia per salvare il granello di polvere dal rischio di distruzione, compiendo un difficilissimo viaggio a ostacoli. Dall'altra c'è la vita dei piccolissimi Chi, del loro Sinda-chi con la moglie Sanny e i 97 figli di cui uno solo maschio. C'è una città con tanto di sistema sociale, ordinamento politico, famiglie, feste e celebrazioni. C'è un popolo preoccupato dalle continue scosse di terremoto e dal reale rischio della sopravvivenza.

Ortone e il Sinda-chi non possono vedere i reciproci mondi, ma possono parlarsi tramite la proboscide-megafono del pachiderma e stabilire così un canale di comunicazione che darà a entrambi la forza reciproca di resistere alle derisioni di tutti quelli che, non riuscendo a vedere, non credono alla presenza dell'altro.

Ortone, determinato a salvare la particella, perché "una persona è sempre una persona, non importa quanto sia piccola", promette al primo cittadino di Chi non So che metterà in salvo il granello, anche se questo vorrà dire combattere contro la terribile Cangura che vuole rubargli il trifoglio per fargli fare una brutta fine. Dopo mille avventure, grazie alla sua capacità di persuasione, all'aiuto dell'amico topo, dei piccoli della giungla e alla forza dei minuscoli Chi che riescono a far sentire la propria voce, Ortone riuscirà nel suo intento, applaudito da tutti gli animali della giungla. E il Sinda-chi riconquisterà la popolarità perduta e verrà riconosciuto nel suo ruolo di guida della città.

Ortone e il mondo dei Chi è ispirato a “Orton Hears Who”, scritto nel 1954 da Theodor «Dr. Seuss» Geisel, autore di oltre quaranta libri per l’infanzia che hanno venduto 300 milioni di copie, poco popolare in Italia, ma amatissimo e conosciutissimo in tutto il mondo anglosassone.

Cinquant’anni dopo l’uscita del libro, i realizzatori de *L’era glaciale* e di *Robots* hanno deciso di trasferire sullo schermo l’incredibile immaginazione del Dr. Seuss attraverso la più avanzata forma di animazione digitale in 3D.



Il compito di portare Ortone in vita nel mondo filmico, rimanendo fedeli alla magia degli ambienti, alle tematiche, ai personaggi e alle immagini di Seuss è stato affidato a Jimmy Hayward e Steve Martino. I due registi si sono basati moltissimo sulle illustrazioni presenti nel libro e si sono impegnati a spingere al limite le possibilità insite nell’animazione digitale, fondendo tecniche vecchie e nuove per creare immagini particolarmente sofisticate, anche se ricordando bene l’era (gli anni cinquanta), in cui è stato pubblicato il libro.

Grazie alla divertente traduzione in rima capace di restituire tutto il sapore d’infanzia di un libro di poche pagine, il film è dedicato ai piccoli spettatori, ma porta in sé una molteplicità di livelli di lettura che lo rendono appetibile anche a ragazzini più grandi.

La storia a ostacoli che l’animale più grosso della giungla deve superare per salvare gli esseri più piccoli mai immaginati, l’incontro-scontro tra l’infinitamente grande e l’infinitamente piccolo prendono la forma di un’avventura tutta giocata saltando continuamente di qua e di là tra due universi paralleli, mettendo a confronto due mondi all’apparenza antitetici per grandezza (la minuscola Chi non So e la maestosa giungla), e per tipologia (animali da una parte, umani dall’altra), ma di fatto molto simili per organizzazione, comportamenti e ruoli dei reciproci abitanti. La giungla è una comunità metafora del mondo umano, con una cangura-capo che teme il pensiero diverso e la fantasia dell’elefante, giudicandola un vizio diseducativo e socialmente destabilizzante e ingaggia sicari per sconfiggere il povero Ortone.

La città di Chi non So è una comunità metafora del mondo animale, abitata da esserini che vivono nell’illusione della felicità perpetua e della stabilità assoluta e non credono al primo cittadino che tenta di convincerli dei pericoli imminenti. Due mondi, due facce della stessa medaglia, con le masse facilmente influenzabili da chi sa far la voce più grossa. E simili sono anche Ortone e Sinda-chi: due esseri vessati, derisi, esclusi dal gruppo perché considerati un po’ folli, “fuori dal normale”. Di fatto sarà proprio la loro “anormalità”, la loro capacità di “saper vedere oltre”, l’arma potente e salvifica che condurrà all’happy end finale.

Gli insegnamenti filosofici dell’elefante, tanto immediati, quanto profondi (“una persona è sempre una persona, non importa quanto sia piccola”, “se voi foste nello spazio e guardaste dove vivete, anche noi sembreremmo un granello di polvere”, “un elefante è fedele al 100 per cento”) uniti all’animazione curata e dinamica e a un’efficace colonna sonora, sono gli ingredienti principali utilizzati per creare un’opera filmica che sa toccare temi importanti e complessi e trasformarli con lievità, ironia e bellezza formale, in pensieri comprensibili per chiunque, a qualsiasi età.

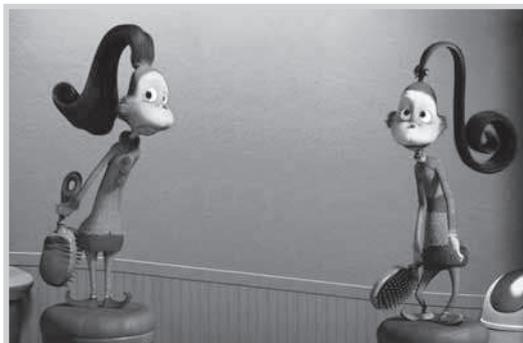
Ortone e il mondo dei Chi è un film capace di coniugare un’estetica spettacolare, gustosa e sorprendente con molteplici tematiche che vanno dalla tutela ambientale di specie a

rischio di estinzione al rispetto della diversità e delle minoranze, piccole e invisibili solo a chi non ha la sensibilità di vederle. È una bella lezione etica che chiama in causa la collaborazione, l'aiuto verso i più deboli, la solidarietà del gruppo, ma anche l'importanza del pensiero del singolo, la forza dell'intelligenza, il coraggio di affrontare le difficoltà e ribellarsi per raggiungere un obiettivo.

Ma *Ortone e il mondo dei Chi* è anche un bell'elogio al potere del-

l'immaginazione, alla forza della narrazione, all'importanza dell'ascolto, alla capacità di credere anche a ciò che non si vede, di uscire dai propri confini e schemi mentali, alla voglia di prefigurarsi altri mondi possibili anche nel e oltre il buio della visione.

a cura di *Patrizia Canova*



SPUNTI DI RIFLESSIONE

- La famiglia di Sinda-chi: cosa pensi del rapporto tra i genitori e i 97 figli? Cosa ti piace/non ti piace del comportamento del papà e della mamma? Vorresti dei genitori così? Perché?
- La scuola nella giungla: cosa pensi del “maestro” Ortone? Ti piace il suo modo d'insegnare? Perché? Vorresti essere un suo alunno? Perché?
- La vita nella città di Chi non So: come vivono gli abitanti della città? Cosa ti piace/non ti piace di quel luogo? Cosa faresti se vivessi lì? Cosa terrestri e cosa cambieresti?

PERCORSI DIDATTICI

- **Inventare mezzi di trasporto...** I mezzi di trasporto della Città di Chi non So uniscono il divertimento alla familiarità. Le strade a più livelli della città sono percorse nei modi e con i mezzi più originali: vetture-calzino, letto-mobile, pattinatori sui trampoli e unicyclisti... A partire dalle suggestioni nate dalla visione, è possibile far progettare e creare originali mezzi di trasporto in miniatura, ognuno con le proprie caratteristiche e funzioni e con essi immaginare avventurosi viaggi in luoghi fantastici.
- **Quante personalità...** I diversi personaggi della giungla e della città di Chi non So rappresentano uno spaccato molto significativo dei possibili caratteri e comportamenti tipici delle aggregazioni umane. Dopo averli individuati tutti, è possibile procedere all'analisi degli stessi attraverso varie attività differenti a seconda delle età degli alunni: classificarli in ordine di preferenza, decidendo dei simboli di voto; far corrispondere a ogni personaggio una serie di qualità/difetti precedentemente scritti dall'insegnante su dei foglietti; mimare alcune sequenze del film, scegliendo quale personaggio interpretare; disegnare tutti i personaggi e costruire un grande libro di presentazioni.